

Lino

*e vidi il buono accoglitore del quale¹,
Dioscoride dico; e vidi Orfeo²,
Tulio³ e Lino e Seneca⁴ morale;*

Inf. IV 139-141

Personaggio mitologico. Tra gli Spiriti Magni del Limbo. Vedi **Omero** e **Aristotele**.

Personaggio mitologico. Secondo la leggenda argiva fu figlio di **Apollo** e di Psamate, figlia del re d'Argo, Crotopo. Alla nascita del piccolo Lino, Psamate, temendo la reazione del padre, lo fece abbandonare sui monti. Il bambino fu raccolto e allevato dai pastori di Crotopo. Ma un giorno dei cani, lasciati incustoditi, lo sbranarono. Crotopo capì dal dolore di Psamate che era suo figlio, lo interrogò, non credette che il piccolo Lino fosse figlio di Apollo e lo condannò a morte, per lavare l'onta. Secondo quanto racconta Pausania⁵, Apollo ne fu grandemente addolorato⁶. Per punire Crotopo Apollo inviò ad Argo una creatura mostruosa, Pena, che rapiva i bambini. Il giovane eroe Corebo uccise Pena, ma sulla città si abbatté un'inarrestabile pestilenza. Corebo chiese allora all'Oracolo di Delfi come placare il dio. La Pizia gli ordinò di prendere un tripode del tempio e di edificare un tempio nuovo nel luogo in cui gli sarebbe caduto di mano. Corebo costruì un tempio ad Apollo sul monte Gerania e lì fondò la città di Tripodisco, poi Megara.

Secondo la leggenda tebana, invece era figlio di Anfimaro e della musa Urania. Straordinario cantore, osò sfidare Apollo che lo uccise. A lui si attribuisce l'invenzione del ritmo e della melodia. Fu anche maestro di **Ercole** che, secondo un altro mito, lo uccise perché lo aveva rimproverato di essere insensibile alla musica. Altri mi-

ti raccontano che fu inventore della poesia, figlio di Ermes o di Apollo, fratello di **Orfeo** ecc.

Dante leggeva di Lino in Virgilio:

“Non mi vinceranno nel canto né il tracio Orfeo, né Lino; benché all'uno sia di aiuto la madre, all'altro il padre, / a Orfeo Calliope, a Lino Apollo avvenente.” (*Bucoliche* IV 55-57).

Assunto da **Dante**, insieme a **Orfeo**, tra i “savi”, cioè tra i poeti che si propongono di elevare moralmente i lettori.

¹ **Dioscoride**, raccoglitore, cioè compilatore, delle virtù mediche (i “quali”, cioè le qualità) delle erbe.

² Mitico cantore tracio, del quale Dante leggeva in **Ovidio**, **Virgilio** e **Cecilio Stazio tragico**.

³ Marco Tullio **Cicerone**, autore di riferimento per Dante, che lo studiò già nella giovinezza.

⁴ Lucio Anneo **Seneca**, spagnolo di Cordova, autore di foschi drammi e di trattati morali.

⁵ Pausania, *Periegesi della Grecia*, I, 43, 7-8; II, 19, 8.

⁶ Esisteva nella tradizione canora greca un tipo di canto delicato e solenne, chiamato “lino”. È probabile che la versione argiva del mito abbia avuto lo scopo di spiegare l'origine di quel canto, intonato da Apollo alla notizia della morte del figlio.